

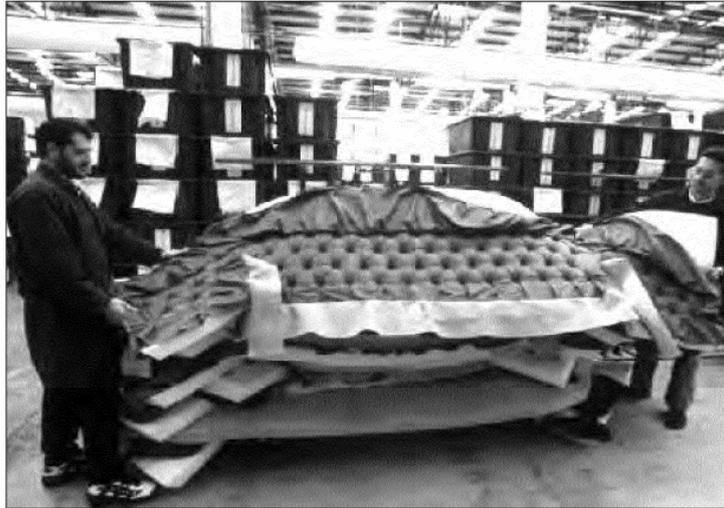
**FIRMATO A ROMA DA MISE, REGIONE PUGLIA E BASILICATA PREVEDE INCENTIVI STATALI E REGIONALI**

# Mobile, siglato l'accordo

È stato firmato ieri, come da calendario, l'accordo di programma per il mobile imbottito. Si prova così il rilancio di un settore storico per Puglia e Basilicata grazie ad un finanziamento di 101 milioni di euro così ripartite: quaranta del Ministero dello Sviluppo economico (MISE), 40 della Regione Puglia e 21 della Regione Basilicata.

Il documento siglato ieri, dai dirigenti del MISE, della Regione Puglia, della Regione Basilicata e di Invitalia (l'Agenzia nazionale per l'attrazione di investimenti e lo sviluppo di impresa) è stato trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione, soltanto dopo diventerà operativo.

Tre le azioni prioritarie previste dall'accordo, la salvaguardia e il consolidamento delle imprese ope-



ranti nel settore del mobile imbottito, l'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali e il sostegno al reimpiego di lavoratori espulsi dalla filiera produttiva. Per far sì che questi intenti non restino soltanto buoni propositi sulla carta, il ministero, utilizzando i propri regimi di aiuto,

promuoverà programmi di investimento e di ricerca e sviluppo delle imprese, privilegiando i progetti in grado di determinare un ritorno significativo in termini di prospettive di mercato e di addetti.

La Regione Puglia concorrerà invece alla realizzazione dei programmi at-

traverso il ricorso ai suoi incentivi e, in particolare, ai Contratti di Programma, destinati alle grandi imprese, ai Pia (Programmi integrati di agevolazione) per le medie aziende, agli Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione (il cosiddetto Pia Piccole Imprese) e agli aiuti agli investimenti iniziali alle micro e piccole imprese (più noto come Titolo II). La Regione Basilicata, infine, concorrerà alla realizzazione dei programmi di investimento localizzati nei comuni di Ferrandina, Matera, Montescaglioso e Pisticci, cofinanziando gli interventi del MISE.

Le imprese beneficiarie di tutti gli interventi dovranno assumere "prioritariamente" il personale del bacino pugliese e lucano attualmente in cassa integrazione, in mobilità o

disoccupato. La durata dell'accordo di programma è di 36 mesi: il termine però potrà essere prorogato per il completamento delle iniziative avviate. Compito del MISE sarà anche quello di coordinare l'attuazione dell'accordo attraverso la costituzione di un Comitato di coordinamento composto da tre membri, uno per il ministero stesso, uno per la Regione Puglia e l'altro per la Regione Basilicata. Il vero obiettivo dell'accordo è dunque quello di provare a fermare un'emorragia che dura da anni e ha generato una crisi profonda, per molti irreversibile, nel distretto del mobile imbottito della Murgia, che comprende il

triangolo Matera, Bari e Taranto. Anni addietro erano infatti ben 500 le aziende e 350 i contoterzisti che davano lavoro ad oltre 14mila lavoratori (con fatturato da 2,2 miliardi, il 55% del prodotto nazionale e l'11% di quella mondiale): oggi sono 14 le PMI in cui trovano occupazione circa 5mila addetti, con un utilizzo della cassa integrazione ormai strutturale pari al 90%.

Tra i casi più eclatanti, che colpisce direttamente anche la nostra provincia, quello della Natuzzi. Si conclude dunque dopo ben 11 anni l'annosa vicenda dell'*"Accordo di programma per l'intervento nell'area di crisi industriale dell'area murgiana (Puglia e Basilicata) ad elevata specializzazione nel settore del mobile imbottito"*: un misto di inefficienza politica e burocrazia esasperante.

Un documento la cui storia parte dal lontano 2002 (in forma di protocollo d'intesa) che si è provato a salvare più volte: prima ad aggiornare il testo del 2006, poi nel 2009 si è riscritto un sulla base del precedente. L'ultima stesura dell'accordo di programma risale al 2011, anch'essa era finita in un nulla di fatto. Sarà questa la volta buona? Si spera, visto che il mobile imbottito rappresenta un settore di pregio storico per la nostra provincia, oltre ad essere l'ennesima reale alternativa economica alla monocultura industriale del nostro territorio.

**G. Leone**

[g.leone@tarantoggi.it](mailto:g.leone@tarantoggi.it)